



# **COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**

**Città Metropolitana di Bari**

## **VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE INTERCOMUNALE CON I COMUNI DI ALTAMURA E LATERZA**

### **RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2021**



## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

**Apertura lavori consiliari ..... 2**

**Punto n. 1 all'OdG: Approvazione delle osservazioni della Cabina di Regia inerente la contrarietà alla localizzazione (anche provvisoria), costruzione ed esercizio del Deposito Unico Nazionale dei Rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico nei territori di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza. . 3**

\*\*\*\*\*



**COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO 2021**

**Apertura lavori consiliari**

**PRESIDENTE DIGIESI**

Buongiorno. Grazie di essere qui. Vorrei ringraziare l'Assessore regionale all'ambiente Anna Grazia Maraschio; l'Onorevole Angela Masi; non c'è l'Onorevole Angiola; i sindaci Rosa Melodia, Franco Frigiola, Alesio Valente. Tutti i Consiglieri comunali e su questo vorrei dire grazie a tutti i Consiglieri che sono stati sempre molto attenti a questa annosa questione, hanno lavorato e sono stati sempre presenti sul territorio. Grazie ai Presidenti del Parco dell'Alta Murgia e all'Assise tutta. Vorrei salutare i Consiglieri della Città metropolitana, l'Avvocato Mimmo Cardascia e il dottor Antonio Stragapede. Volevo dare un attimo le modalità operative. Il tempo concesso per ciascun intervento, istituzionale e non, è di 5 minuti, al fine di consentire un approfondimento sulla questione snella ed incisiva. Grazie ancora. Possiamo aprire i lavori del Consiglio comunale. Segretaria l'appello.

*Il Segretario generale procede alla verifica dei presenti*

**SEGRETARIO GENERALE**

20 più... 39, più 10, 49. Numero legale. Si può dichiarare aperta la seduta.

**PRESIDENTE DIGIESI**

La seduta è aperta.



**Punto n. 1 all'OdG: Approvazione delle osservazioni della Cabina di Regia inerente la contrarietà alla localizzazione (anche provvisoria), costruzione ed esercizio del Deposito Unico Nazionale dei Rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico nei territori di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza.**

**PRESIDENTE DIGIESI**

Prima di leggere il punto vorrei dire due cose. La prima è che per quanto riguarda i referenti della società civile due referenti per ogni città, per gli interventi. Eventualmente vi dovete andare a prenotare in quel tavolino che è lì sulla mia destra. Poi volevo fare un ringraziamento al Vicepresidente di Altamura, l'Avvocato Raffaella Petronelli e al dottor Antonio Fanelli, perché insieme abbiamo coordinato il tutto e ci siamo anche divertiti. Grazie per la collaborazione, grazie di tutto. Passiamo alla lettura del punto: "Approvazione delle osservazioni della Cabina di Regia inerente la contrarietà alla localizzazione (anche provvisoria), costruzione ed esercizio del Deposito Unico Nazionale dei Rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico nei territori di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza". Apre il Sindaco Alesio Valente.

**SINDACO VALENTE**

Presidente, prima di intervenire... Sarà in collegamento il Presidente Emiliano che aprirà i lavori di questa seduta.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Non lo sapevo.

**SINDACO VALENTE**

Il Presidente Emiliano, adesso dirà qualcosa magari l'Assessore, non ci potrà raggiungere fisicamente ma sarà con noi collegato. Se lei è d'accordo, vediamo adesso a che punto è il collegamento, lasceremmo a lui la parola per dare inizio ai lavori e poi magari parleremo noi.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Va bene, vediamo un attimo. Chiedo scusa, cominciamo con l'intervento del Sindaco Alesio Valente, nel momento in cui il Presidente potrà collegarsi lo vedremo. Va bene? Prego Sindaco.

**SINDACO VALENTE**

Voglio innanzitutto ringraziare voi tutti qui che siete presenti. Molti di voi mi conoscono, sanno che non amo la retorica e quindi per me davvero oggi è una giornata di festa, è una giornata importante. Ringrazio l'Assessore Maraschio che è qui presente ed è presente dal primo giorno, da quella notte tra il 5 e il 6 gennaio, quando abbiamo appreso questa brutta notizia per le nostre comunità che venivano individuate come aree potenzialmente idonea per ospitare il deposito



unico nazionale. È cominciata da subito una grande collaborazione con Rosa Melodia, con Francesco, il Sindaco del Comune di Laterza, davvero una collaborazione istituzionale che ci ha stretti e soprattutto ci ha fatto anche crescere insieme. Ci ha fatto anche abbassare un po' quei campanili che da sempre hanno caratterizzato le nostre città per ritrovarci insieme su un argomento importante, contro una imposizione che veniva messa sul nostro territorio senza sentire, senza ascoltare le nostre comunità. Un dialogo che sarebbe partito di lì a breve ed è proprio per rispettare questo dialogo che oggi siamo qui, nel rispetto della normativa in vigore, per approvare le osservazioni che la generosa Cabina di regia, coordinata dall'Assessore qui presente, ha messo in essere, arricchite anche dalla generosità dei tanti contributi che sono venuti fuori dai Consigli comunali, ma anche dai Comitati cittadini che si sono cimentati con delle osservazioni tecniche che abbiamo voluto fare nostre. Voglio ringraziare tutti i Comitati, quello di Gravina, quello di Altamura, quello di Laterza, tutti i cittadini che spontaneamente hanno voluto collaborare nella redazione di queste osservazioni. Hanno detto che adesso iniziava la fase della trasparenza. È vero, è stato tolto il segreto di stato, però consentitemi di dissentire un attimo rispetto alla procedura che è stata attuata. Come sapete molti di voi sono stati protagonisti, anche cinque o sei anni fa, della stessa battaglia; in realtà poi tanto segreto non c'era su questa vicenda, infatti già cinque anni fa si parlò di Deposito unico nazionale nel nostro territorio. Ci fu un Consiglio comunale congiunto, lo tenemmo a Altamura e anche lì avevamo espresso la nostra contrarietà in maniera assolutamente determinata, invece ci siamo ritrovati a rivivere lo stesso film. Lo diciamo con forza, non ci sottometeremo mai a una decisione presa dall'alto. Nessuno ci venisse a dire, ci venisse a parlare nella sindrome NIMBI, cioè "*not in my back yard*", cioè "*mai nel mio giardino*", perché non è assolutamente così. Vogliamo decidere insieme quale sia il giardino più idoneo per ospitare il Deposito unico nazionale, ma di certo non può essere in alcune città che hanno creduto nell'agricoltura biologica, che hanno creduto nel turismo, che hanno una visione completamente diversa di quello che è lo sviluppo di un territorio. Siamo delle città che hanno da sempre scolpito il loro destino. Utilizzo la parola "*scolpito*" perché sapete che siamo caratterizzati tutti quanti dalla murgia, dalla roccia. I nostri cittadini, chi ci ha preceduto, hanno forgiato la roccia per forgiare i nostri destini. Ne parlava benissimo Tommaso Fiore, uno scrittore altamurano, quando diceva che eravamo un popolo di formiche per il lavoro che abbiamo fatto dalle nostre parti per cercare di portare ricchezza a questa terra. Così come non si può parlare di connubio tra turismo e Deposito unico nazionale in questa zona. Sapete perché? Uno dei primi Sindaci con cui ho parlato e che mi ha ricevuto è stato quello di Taranto. È l'emblema di quello che è accaduto lì. È una delle città più belle della Magna Grecia, eppure si parla di Taranto per via dell'Ilva e non per le sue bellezze storiche e architettoniche. Non vorremmo che la stessa cosa accadesse nei nostri territori. Ecco perché con la Regione stiamo andando avanti ed è bello avere avuto la solidarietà dei tanti Comuni vicini, ma non solo, anche dei Parchi. Ringrazio qui Francesco Tarantini che rappresenta il Parco nazionale dell'Alta Murgia, ma anche il Parco delle Gravine di Laterza. Insomma, tutti uniti nella stessa battaglia. Mi avrebbe fatto piacere la presenza anche della Regione e dei Sindaci dei Comuni della Basilicata,



ma purtroppo anche se noi Sindaci parliamo tra di noi la Regione Basilicata non ha voluto incontrarci, a differenza di quello che ha fatto la Regione Puglia. Mi avvio subito alla conclusione, perché il Presidente è qui con noi in diretta. Dico soltanto che abbiamo una grande opportunità, di creare – concludo così – quella grande coscienza civica che serve nei nostri territori. Ebbene, dopo questa battaglia vorrei che un cittadino di Gravina qualora sentisse parlare di orme di dinosauro si sentisse comunque a casa e viceversa e anche un cittadino altamurano o di Laterza quando sentisse parlare di ponte e acquedotto si sentisse comunque a casa. Questa è la costruzione della città murgiana che dobbiamo fare e credo che su questa battaglia ci sarà una grande opportunità e noi non la sprecheremo. Siamo disposti a una nuova Scanzano se sarà necessario.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Sindaco. Possiamo collegarci subito con il Presidente Emiliano?

**SINDACO VALENTE**

C'è un ritardo nell'immagine, allora adesso parla attraverso il mio telefono, collego il microfono. Proviamo. Presidente?

**PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIANO**

Sì, eccomi qua.

**SINDACO VALENTE**

Si sente? Ti sentiamo.

**PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIANO**

Buongiorno a tutti. Vi chiedo scusa se non sono lì fisicamente ma onestamente sono sfinito dal punto di vista fisico e ho avuto timore che con un altro sforzo ulteriore potessi, diciamo così, non essere in condizioni di reggere tutta la giornata, che per altro è molto impegnativa, perché sapete che a Bari abbiamo il G20. Volevo dirvi che avete fatto uno straordinario lavoro insieme all'assessore Maraschio, con un forte aiuto e un forte ruolo dei Sindaci, in particolare di Alesio Valente che insieme al Sindaco di Altamura, Rosa Melodia, ha svolto un ruolo molto, molto importante. Abbiamo predisposto un documento di pregio, di grande qualità, che dice l'ovvio però lo dice con un approfondimento tecnico e soprattutto sulla base di una serie di ragionamenti che vengono suggeriti al Governo e che dal nostro punto di vista dovrebbero essere più che sufficienti ad evitare la designazione dei siti di nostro interesse come sede per lo stoccaggio di scorie nucleari. Questo metodo di lavoro lo considero estremamente importante e interessante, perché non è stato semplice, lo abbiamo fatto nel pieno della pandemia, lo abbiamo fatto con mille guai che abbiamo risolto anche in questo caso insieme. Colgo l'occasione per ringraziarvi, perché senza di voi la Puglia non sarebbe stata una delle prime regioni italiane dal punto di vista dell'efficienza del piano vaccinale, con tutti i problemi che inevitabilmente



abbiamo dovuto risolvere, compreso ultimamente quello del... (*parola non chiara*). Tornando all'oggetto della nostra discussione è evidente che la Regione Puglia si esprime sulla base di un approccio che parte dal basso, parte da un ascolto ragionato, non vittima della sindrome NIMBY, nel senso che non abbiamo fatto un ragionamento puramente di tutela dei nostri interessi, ma ci siamo posti un problema di esame geologico, sismico, nelle condizioni specifiche dei luoghi, delle connessioni di questi luoghi con le varie funzioni urbane, turistiche, ambientali e abbiamo quindi alla fine suggerito al Governo una posizione che nega la possibilità di utilizzare questi siti, ripeto, ragionata e non puramente campanilistica o peggio di pura convenienza al fine di recuperare consenso e di avere maggiore rapporto con le comunità locali. Questo approccio, che dobbiamo mantenere sempre, è stato anche molto aiutato dagli uffici della Regione Puglia e dai vostri uffici tecnici che hanno collaborato come se fossero uno solo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i miei ma anche i vostri tecnici che hanno dato all'assessore Maraschio un supporto determinante. Siamo una squadra, questo deve essere chiaro. Questa squadra non ha uomini soli o donne sole al comando ma abbiamo la capacità di discutere con serietà e con senso delle Istituzioni ogni possibilità. Quando una proposta, come quella che era stata avanzata dal Governo, è infondata tecnicamente, pericolosa ed evidentemente anche dotata di alternative migliori di quella che potevamo offrire, penso che senza venire meno al principio di leale collaborazione nei confronti del Governo abbiamo fatto il nostro dovere punto e basta. Non abbiamo organizzato manifestazioni, non abbiamo tutto tutta quella serie di cose che pure in questi casi si sarebbero potute organizzare perché abbiamo fiducia nel fatto che il Governo ci ascolterà, anche grazie alla autorevolezza che abbiamo messo in campo. L'autorevolezza della Puglia è molto alta in questo momento, la Conferenza delle Regioni e il ruolo che abbiamo nella Conferenza delle Regioni lo conferma, è un ruolo che è stato attribuito all'insieme della Regione, soprattutto un ruolo che ci consente di dialogare con il Governo su tutte le questioni di nostro interesse, ripeto, con una autorevolezza che in passato evidentemente non avevamo mai avuto. Mi auguro che tutto vada bene ed è evidente che stiamo pronti a qualunque evenienza. Voi mi conoscete, anzi molti di voi spesso sono intervenuti su di me per limitare, diciamo così, delle volte le mie reazioni che sono dettate da un amore profondo per il nostro territorio, ma anche da un approccio scientifico alle decisioni politiche, in questo caso ci consente di dare al Governo – ripeto – una posizione ragionata. È lo stesso discorso che abbiamo sull'Ilva di Taranto, è lo stesso discorso che abbiamo alla base del nostro processo di decarbonizzazione. Tutto quello che stiamo facendo per tutelare la bontà della nostra agricoltura, la spinta formidabile del nostro turismo, che anche quest'anno già ci indica il tutto esaurito in tutte le località turistiche pugliesi. Questo sforzo che dura da 15 anni a questa parte ha messo la Regione Puglia in una posizione nella quale possiamo sicuramente indicare al Governo il nostro punto di vista, nella certezza di essere ascoltati. Vi ringrazio ancora, la battaglia non finisce con il deposito del documento, anzi comincia, ma non voglio creare né allarmismi, né facili ottimismo. Ci siamo, la Puglia c'è, è in campo, è pronta a difendere le proprie prerogative, ma anche a collaborare con il Governo nell'indicazione di altri siti che dovessero essere necessari e che sono sicuramente più sicuri dei nostri. Questo è





il punto fondamentale. Il documento dice che i luoghi indicati nella provincia di Bari come possibili... Devo dire anche della Basilicata, per essere chiari, che sono connessi ai nostri, questi luoghi non sono sicuri per questo tipo di funzione e non sono luoghi adatti. Su questo punto non faremo mai un passo indietro. Vi ringrazio, mi scuso ancora, ma penso che i Sindaci comprenderanno perché fanno lo stesso lavoro che faccio io, anche la necessità che qualche volta ognuno di noi ha dopo... (*interruzione tecnica*)... pesantissimi, di risparmiare un po' di energie. So che vi avevo fatto convocare questo Consiglio nella speranza che fossi fisicamente con voi, anche perché devo dire c'è un grande bisogno di contatto fisico. Sappiate però che vi sono sempre vicino, sono sempre pronto ad ascoltare le vostre esigenze. Non sono ovviamente sempre facile da gestire, di questo vi chiedo scusa, però sono orgoglioso di essere il vostro Presidente, sono orgoglioso dei Comuni della Regione Puglia e in particolare di quelli che oggi sono riuniti per la serietà con la quale hanno affrontato una questione grave, che non doveva essere sottovalutata, non doveva essere lasciata al caso. Siamo stati, devo dire, una delle prime regioni a reagire in modo strutturato a queste indicazioni un po' superficiali e, ripeto, mi auguro che il buon senso prevalga. Vi abbraccio tutti e vi ringrazio ancora per la collaborazione che avete dato alla Regione, agli uffici e all'assessore Maraschio che ha fatto, insieme ai Sindaci, con il coordinamento di Alesio Valente, un lavoro veramente eccezionale e del quale sono assolutamente orgoglioso, perché sono poche le Regioni che hanno dotazioni tecniche, approccio tecnico come quello che è stato mostrato in questo documento di assoluta eccellenza. Grazie a tutti e buona giornata.

**SINDACO VALENTE**

Grazie Presidente. La salutiamo e sappia che con i Comuni di Laterza, Altamura e Gravina è in debito della sua presenza fisica. Va bene?

**PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIANO**

Sì, spero di riuscire, come si dice dalle parti nostre, a fare qualche... (*parola dialettale*)... con voi oltre che stare sotto pressione. Siamo sotto pressione da più di un anno ed abbiamo bisogno forse di abbracciarci, di sentire un po' di musica insieme, di mangiare un boccone, di rinnovare la nostra amicizia, perché questo è un altro elemento fondamentale. Siamo amici, ci vogliamo bene e cerchiamo di lavorare, a prescindere dal posizionamento politico, a prescindere da qualunque altro tipo di diversità che sicuramente ci distingue, ma siamo uniti quando è il momento opportuno. È questa la grandezza della Puglia. Ciao a tutti.

**SINDACO VALENTE**

Grazie di cuore Presidente.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Volevo dire che l'intervento del Presidente è stato visto comunque in diretta *streaming*. Possiamo passare la parola al Sindaco di Altamura, avvocato Rosa Melodia.



**SINDACO MELODIA**

Grazie Presidente. Saluto i Consigli comunali di Altamura, Gravina e Laterza, i colleghi Sindaci e l'assessore Anna Grazia Maraschio che è qui presente. Saluto il Presidente della Regione Puglia e ringrazio soprattutto i Consiglieri comunali, perché devo dire che la spinta che abbiamo voluto dare oggi, Assessore, è quella della rappresentanza politica dei nostri territori. Ho chiesto a gran voce insieme al Sindaco di Laterza e al Sindaco di Gavina, che si svolgesse un Consiglio comunale congiunto, perché era importante dare quella spinta motivazionale, ma anche emozionale del territorio, che appena avuto notizia della desecretazione degli atti da parte della Sogin dava a questi territori. Questa notizia data tra il 4 o il 5 gennaio 2020 e mai comunicata ufficialmente ai Sindaci – questo non lo dobbiamo mai dimenticare – significa il cattivo rapporto evidentemente che questa partecipata statale, ma anche il Ministero, lo dobbiamo dire, ha con il territorio. Di una Carta nazionale che ha indagato sui nostri territori in tempi molto remoti. Alla fine del 2015, quindi ci ha visto protagonisti di un Consiglio comunale congiunto già nel 2016, avevamo avuto notizia della possibilità che il nostro territorio potesse essere scelto come luogo di individuazione del sito. Devo dire che la neo Assessora regionale all'epoca immediatamente si è fatta protagonista, insieme a noi, della necessità di fare azioni che potessero dire “perché no” e motivare “perché no”. Protagonista di una mozione in Consiglio regionale e che indicava la necessità di creare una cabina di regia dove sono stati coinvolti non solo i dirigenti e i tecnici regionali, ma l'Università e tutti i soggetti del territorio che avrebbero potuto dare una mano e i Comuni qui rappresentati. Ma non solo, devo ringraziare anche la Città metropolitana di Bari e la Provincia di Taranto, poi lo dirà Franco, che ci sono stati accanto, tutti i Comuni hanno celebrato Consigli comunali di vicinanza, perché il problema non è se il sito nasce a Altamura, fra Altamura e Matera, a Gravina, a Laterza, il problema è un territorio che non solo è sempre stato sacrificato per le cose di altri, ma un territorio che ha già dato tanto e dove anche il popolo si è espresso in maniera significativa, quando ci sono stati i *referendum*, certamente non a favore del nucleare, ma l'Italia non è una nazionale denuclearizzata. Perdonatemi, il Consiglio comunale di Altamura... saluto l'Onorevole e il Presidente del Parco dell'Alta Murgia, adesso è arrivato anche il Consigliere regionale Francesco Paolicelli.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Salve.

**SINDACO MELODIA**

E i Consiglieri metropolitani. Il Consiglio comunale di Altamura ha dato una spinta importante, perché già a gennaio ha approvato un ordine del giorno che abbiamo inviato al Presidente della Repubblica, il quale ci ha risposto, mettendo in risalto che le osservazioni avevano certamente un senso e il 18 giugno abbiamo approvato delle osservazioni limitatamente alla nostra area diciamo e che



soprattutto dal punto di vista amministrativo e geologico ha dimostrato che davvero non è un'area indicata, per la presenza soprattutto di acque sotterranee e non solo. Voglio ricordare che il deposito nucleare occuperebbe 150 ettari del nostro territorio, con 78.000 metri cubi, quindi uno spazio enorme per il deposito di scorie nucleari. Si dice di natura medica, ma non solo, diciamo le scorie nucleari che sono state raccolte in questi anni anche dalle centrali nucleari per tre secoli. Un ringraziamento, prima di chiudere, lo devo fare alle associazioni e ai Comitati dell'Alta Murgia, perché immediatamente si sono messi a disposizione del territorio con una serie di incontri che ahimè sono stati fatti su piattaforme digitali e a cui hanno partecipato esperti da tutta Italia e che ci hanno dato una mano anche a comprendere meglio la portata di questi provvedimenti. Inoltre c'è stata una manifestazione congiunta in tutti i Comuni interessati, di cui loro sono stati gli artefici. Questo per me significa essere comunità, questo per me significa essere territorio, Comuni, Associazioni, Regione, siamo stati tutti insieme e dobbiamo continuare a stare insieme perché il dibattito non si può concludere con l'invio delle osservazioni della Regione, dei Comuni, dei Comitati e quant'altro, il dibattito è serio e deve continuare perché il problema delle scorie nucleari esiste e noi non possiamo far finta di niente. Nessun effetto NIMBY, così citato e così... ma non possiamo fare finta di non conoscere il problema. Ringrazio davvero per la presenza tutti voi. Assessore Maraschio, le faccio veramente un ringraziamento pubblico, perché credo che anche il suo essere donna e quel modo di prendersi cura di tutto quello che è accaduto in questi mesi, che è stato solo un piccolo frangente di una pagina molto più ampia, ci ha permesso di avere anche la forza di andare avanti, perché a volte quando ci si sente soli si perdono quelle forze. Grazie e passo la parola alla Presidente.

#### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Sindaco. Un saluto al Consigliere regionale Francesco Paolicelli. Sindaco Valente, prima di passare la parola al Sindaco di Laterza vorrebbe...

#### **SINDACO VALENTE**

Sì, mi premeva solo dire che il Presidente ha richiamato... lo dico pubblicamente, voleva salutare, aveva omesso di farlo, il Sindaco di Laterza. Lo ha fatto anche personalmente chiamandolo in questo momento. Era giusto informare anche il Consiglio comunale di questo, perché c'era stata una piccola omissione – diciamo – da questo punto di vista. Francesco, sai che il Presidente ci tiene. Grazie.

#### **PRESIDENTE DIGIESI**

Passo la parola al Sindaco di Laterza, dottor Franco Frigiola.

#### **SINDACO FRIGIOLA**

Grazie Presidente. Oggi è una giornata particolare, lasciatemelo dire. Ringrazio tutti i presenti, i Consiglieri regionali, gli Onorevoli, ma sicuramente un ringraziamento d'obbligo ma colmo di affetto ai Sindaci di Altamura e di Gravina



con cui siamo stati a stretto contatto in questo periodo, abbiamo lavorato alacremente nella produzione di tante documentazioni, soprattutto nel portare avanti una serie di incontri, ma un ringraziamento particolare all'assessore Maraschio che ci ha seguiti, ha collaborato, ci ha messo l'anima, ci ha creduto dal primo momento e a lei dobbiamo se realmente c'è stato un grande coordinamento, ma soprattutto un coordinamento di collaborazione. Da subito l'Assessora ha voluto che ci fosse un coordinamento tra le Regioni Puglia e Basilicata, proprio per accentuare che non solo non c'è campanilismo, ma che stiamo facendo una battaglia di territorio. Oggi è una giornata di orgoglio, perché sono orgoglioso di sentire l'appartenenza alla Regione Puglia, di sentire l'appartenenza al nostro territorio. La vostra presenza, la presenza di tutti i Consiglieri comunali di cui possiamo essere veramente orgogliosi, l'aver abbassato i vessilli di quella politica fatta di bandiere e di aver innalzato, invece, la bandiera unica, che la difesa del nostro territorio ci deve rendere tutti orgogliosi. Così come sono orgoglioso del mio Consiglio comunale e come dicevano anche Rosa Melodia e Alesio tutti abbiamo approvato all'unanimità nei nostri Consigli comunali l'ordine del giorno che ci induceva a dire in maniera forte il nostro dissenso affinché la Sogin e il Governo potessero identificare e quindi collocare nella nostra terra il Deposito unico nazionale. Come si diceva il 5 novembre è stato un fulmine a ciel sereno, in un momento in cui... ricordo bene quel giorno, ero con l'Assessore all'ambiente, guarda caso e stavamo facendo un incontro insieme alla Giunta per dipanare, per affrontare un'altra emergenza, quella della pandemia. Sento bussare alla porta, apro e trovo la stampa che mi chiedeva che cosa pensassi di questa decisione. Apprendevo in quel momento quello che stava succedendo, che il nostro territorio era tra i diversi siti che erano stati identificati per l'accoglienza del deposito. È stata veramente un'azione da parte del Governo secondo me ingiustificabile e non comprensibile, perché non c'è stata alcuna condivisione nel merito e nel metodo. Nel merito perché c'è stato veramente calato dall'alto come fulmine a ciel sereno, nel metodo perché alla fine non sono state fatte delle disamine concrete nell'individuazione dei criteri. Immaginate che queste individuazioni dei criteri risalgono a una bibliografia del 1970 - 75 e da allora il nostro territorio è cambiato, è mutato notevolmente dal punto di vista morfologico, dal punto di vista culturale. Al Governo non hanno capito, non hanno compreso evidentemente che la nostra terra è vocata al turismo, che in questi anni abbiamo lavorato tutti insieme perché la nostra terra potesse esplodere dal punto di vista economico e proprio dal punto di vista turistico, che - saluto Francesco Tarantini, Presidente del Parco dell'Alta Murgia - si sta lavorando per valorizzare la nostra terra, il parco dell'Alta Murgia, il Parco delle Gravine. Il Parco delle Gravine che è il *canyon* più grande d'Europa, ci invidiano la flora o fauna, a Laterza abbiamo il capovaccaio, la cicogna nera, su cui stiamo puntando. Ebbene, non era possibile ed è incomprensibile che la nostra terra possa essere ricettacolo di rifiuti di scorie nucleari. Da subito la nostra città, il nostro Consiglio comunale, la Giunta, si è mossa per esprimere il suo dissenso. Era marzo quando da subito abbiamo approvato in Giunta le osservazioni della nostra città da presentare alla Sogin e alla Regione. Siamo stati tra i primi Comuni, se non addirittura il primo Comune in tutta Italia a presentare le osservazioni che poi sono state consegnate direttamente alla Sogin.



Vorrei concludere dicendo che oggi vogliono insediare nella nostra terra il Deposito unico, il cosiddetto Parco tecnologico, perché anche dietro le parole qua si gioca. Parco Tecnologico, che cosa significa? Significa che vogliono insediare nella nostra terra una installazione che accolga tutti i rifiuti a livello nazionale, come unico rifiuto. Noi dissentiamo, noi al Parco tecnologico vogliamo il parco per i bambini, vogliamo il parco turistico, vogliamo far crescere la nostra città, il nostro territorio in questa direzione. Laterza ma anche gli altri Comuni non si sono fatti narcotizzare non solo dalla proroga che c'è stata data dal Governo, ma non ci siamo fatti narcotizzare nemmeno dalla pandemia. Siamo andati avanti con i nostri incontri proprio per evidenziare che dissentiamo da tutto ciò e non ci siamo fatti attrarre dalle lusinghe di eventuali guadagni o di tornaconti, quale ad esempio 4.000 assunzioni in quattro anni e 1.000 assunzioni definitive. Fanno gola a una città in un tempo in cui c'è disoccupazione, ma siamo andati avanti, andremo avanti e come diceva il Presidente Emiliano, che saluto, qualsiasi sarà la decisione, soprattutto se sarà quella di continuare ad identificare la nostra terra, noi non ci fermeremo. Voglio salutare anche circa il Comitato "No Scorie" Puglia e Basilicata, qui c'è una rappresentanza, perché ci hanno aiutato, come diceva Rosa, a fare queste battaglie in un momento che non è da sottovalutare. I siti sono venuti fuori in un periodo pandemico, quando non si potevano fare nemmeno le manifestazioni pubbliche, ma siamo andati avanti. Assessore siamo con lei, andremo avanti, siamo al suo fianco, insieme lotteremo e ribadisco che oggi sento forte e credo di interpretare il pensiero di tutti, anche di chi ci ascolta, di sentirci orgogliosi. La nostra terra, la Puglia, è unita. Quando ci sono necessità siamo tutti uniti e su questa linea dobbiamo continuare a lavorare per difendere i nostri diritti e la nostra terra e tutto quello che hanno fatto i nostri predecessori politicamente e quello che noi faremo da qui ad addivenire. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie sindaco Frigiola. Vorrei passare la parola all'Onorevole Angela Masi.

#### **ONOREVOLE MASI**

Buongiorno a tutti. Ringrazio i Sindaci per l'invito, saluto tutti i Consiglieri comunali, l'Assessore alla Regione Puglia per l'ambiente; saluto il Presidente Emiliano; saluto i Comitati, le associazioni; saluto il Presidente Francesco Tarantini con cui ho un'ottima interlocuzione su vari progetti. Lo si diceva prima, cinque o sei anni fa circa ci fu un Consiglio intercomunale, chiamato immediatamente, con una partecipazione e una condivisione di tutti i Comuni proprio su questa tematica. Allora come oggi respiro la stessa partecipazione e condivisione, voglia di affrontare il tema con tutta la comunità e per questo sono onorata e vi ringrazio per essere qui. Voglio fare un po' il punto di tutta la situazione che c'è a livello nazionale, visto che sono una rappresentante del territorio, ma di carattere nazionale. In Italia abbiamo avuto quattro centrali nucleari e queste oltre a produrre energia hanno prodotto rifiuti radioattivi. Parliamo di 33.000 metri cubi di rifiuti radioattivi prodotti in Italia, dove una parte sono stati sì depositati, portati in Francia, quindi fuori dall'Italia, e in Inghilterra e una ulteriore parte è oggi presente in 20 siti temporanei. Dico



temporanei perché si è immaginato all'epoca che dovessero avere una durata di vita di circa 50 anni, ecco perché nasce l'esigenza, anche richiesta da tante associazioni ambientaliste, di creare un deposito definitivo, un deposito nazionale, non solo per recuperare, per spostare queste scorie prodotte in Italia, ma anche per tutte le scorie radioattive che verranno prodotte in futuro, perché se è vero che adesso non esistono più le centrali nucleari in Italia è vero pure che esistono una serie di rifiuti radioattivi prodotti in Italia da altre attività, attività industriali, attività di ricerca e attività mediche e sanitarie. Si è detto prima più volte, la norma non nasce oggi, la norma nasce nel 2010, durante il Governo del centrodestra e i criteri di cui si è parlato, i famosi criteri che hanno creato la Carta nazionale, sono stati creati nel 2014. Sono sincera, forse non sarò simpatica a tutti con questa affermazione, ma resto ancora oggi abbastanza stupefatta, come agli inizi di gennaio, che qualcuno rivendichi la necessità di voler essere coinvolto prima che venisse pubblicata questa informazione il 5 gennaio, ma è chiaro a tutti che non era possibile questa condivisione prima con i territori, i criteri e informazioni che erano già a conoscenza per le norme del 2010 e quelle del 2014, perché c'era un segreto di Stato, segreto di Stato inserito in una norma a dicembre 2014. Anzi, accolgo con entusiasmo e con favore il coraggio che ha avuto l'ex Ministro Costa, il Ministero dell'ambiente e l'allora Ministro Patuanelli al Ministero dello sviluppo economico oggi Ministro dell'agricoltura, per aver rispettato quel principio di trasparenza e condivisione e aver avuto quella prova di forza affinché venisse resa nota tutta la documentazione e partisse quel percorso verso un deposito sicuro e definitivo delle scorie nucleari. È chiaro che questo deposito è necessario, ci sono a livello europeo depositi definitivi già creati o comunque in fase di realizzazione. Come dicevo in precedenza abbiamo dei siti, ma sono 20, da nord a sud, temporanei. Dobbiamo ricordarci anche quello che è successo in questi anni. Ricorderete tutti circa dieci anni fa in Piemonte, la piena dei fiumi mise in apprensione una serie di comunità perché c'era il timore che quell'acqua, quelle piogge importanti fossero entrate nel deposito nazionale temporaneo più grande che abbiamo in Italia e che è collocato in Piemonte. A maggior ragione ci deve essere la volontà di tutti i cittadini italiani nella creazione di un deposito nazionale definitivo e soprattutto sicuro per le comunità che lo ospiteranno. Si diceva prima, le aree indicate nella Carta temporanea potenziale sono 67 e riguardano varie Regioni. Ho qui anche una mozione di cui vi parlerò. Qual è stata l'attività del Parlamento? A parte che c'è la Commissione bicamerale Ecomafie che sta continuando un lavoro proprio sulle scorie nucleari e quindi sarà poi interessante leggere la relazione conclusiva, ma ha lavorato su due aspetti ed uno è quello che diceva prima il Sindaco di Laterza, il prolungamento dei tempi. Grazie a un intervento della Camera dei Deputati si è lavorato su un prolungamento dei tempi per le osservazioni dei Comuni, dei territori, sia perché c'era una pandemia in corso, sia perché era necessario, i tempi erano troppo stretti, quindi era necessario allungare i tempi e dare l'opportunità ai territori e a tutti i soggetti che volevano intervenire di partecipare in maniera proficua. Sono quindi stati allungati i tempi, sono stati allungati i tempi delle osservazioni della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, sono stati allungati i tempi per chiamare il seminario, poi ci sarà tutta una fase di condivisione da Sogin e Ministero della transizione economica, per capirci ex Ministero dell'ambiente,





quindi si passerà dalla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla Carta nazionale delle aree idonee. Successivamente ci sarà un passaggio di un decreto congiunto tra il Ministero della transizione ecologica e il Ministero delle infrastrutture e la mobilità sostenibile e solo successivamente ci sarà una fase per le comunità previste nella carta, dei territori previsti nella carta, di poter autocandidarsi. Ci sarà anche questa possibilità, ma cosa succederà se nessun territorio decidesse di autocandidarsi oppure se decidesse di ritirare la propria autocandidatura? La si passerà a una fase successiva, quella di accordi bilaterali con le Regioni e se anche questo dovesse fallire cosa accadrà? Ci sarà un tavolo Interministeriale affinché ci sia una forte condivisione e partecipazione. Perché ho raccontato tutti questi passaggi che ho un po' semplificato ma sono veramente complessi? Perché prima forse il sindaco Valente faceva riferimento a Scanzano. La storia è completamente diversa, perché nel 2003 a Scanzano ci fu una imposizione dell'alto, del Governo di centrodestra a guida Berlusconi, che decise senza nessun principio di condivisione, di trasparenza, di coinvolgimento dei territori, di collocare lì il deposito. Poi la forza dei lucani e posso dire anche dei pugliesi, soprattutto di queste comunità che sono molto vicine alla Basilicata, per giorni ha permesso di sventare questa possibilità. La cosa, diciamo, più simpatica, curiosa, è che addirittura quell'area oggi non è nella carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, quindi fortunatamente fu fatto quel lavoro da parte dei territori di sventare quella possibilità. Oltre a questo abbiamo lavorato e approvato una mozione di maggioranza sempre alla Camera dei Deputati, che chiaramente è molto lunga, non sono qui a raccontarvela però è pubblica, però si è basata su tre principi potenziali. Uno è la partecipazione, il coinvolgimento appunto con l'allungamento dei tempi, con il coinvolgimento del Parlamento con relazioni annuali, si è parlato anche del principio di sicurezza, chiedendo una Valutazione di impatto ambientale, la VIA e la Valutazione di impatto sanitario, la VIS. Si è chiesto di adoperarsi per tutti quei siti potenzialmente idonei per un lavoro di bonifica importante come il sito di Statte della Cemerad nella provincia di Taranto, che attualmente ha ancora delle scorie radioattive e che non ha terminato il processo di bonifica per mancanza di risorse e si è chiesto quindi al Governo di attivarsi su questo. Si è fatto un lavoro a livello parlamentare, e ripeto si sta ancora concludendo con l'attività della Commissione ecomafie, importante. Oggi sono qui chiaramente per ribadire insieme ai Sindaci, ai Comuni e a tutte e tre le comunità, ma posso dire a tutta la Puglia, un "no" secco in Consiglio comunale come forza politica nel 2015 ed oggi un "no" secco ma non solo per ragioni tecniche e quelle le lascio agli esperti, legati alla parte geologica, sismica, idrica e così via, ma anche per delle ragioni più importanti, come si diceva prima, la valorizzazione turistica, la presenza di prodotti enogastronomici tutelati, come il pallone di Gravina, il pane di Laterza, il pane di Altamura, la lenticchia e così via. Per la presenza della via Appia, quindi per gli elementi culturali e storici del nostro territorio, perché... questo la Sogin ce l'ha confermato in Commissione attività produttive, la difficoltà di trasportare tutti questi rifiuti radioattivi. Considerate che la presenza più importante di rifiuti radioattivi in Italia è al nord Italia, tant'è che il Piemonte e il Lazio, il Lazio anche per la sua centralità, perché si trova appunto nel centro Italia, Sogin ce lo confermava, sono le regioni più papabili e questo anche la Carta stessa lo dice. È chiaro che questa affermazione



di Sogin e quello che dice la Carta non ci devono far stare tranquilli ma dobbiamo continuare a monitorare questa situazione. Lo diceva anche il Presidente Emiliano, perché ci sono situazioni che la Puglia e anche la Basilicata hanno già pagato come l'Ilva, la raffineria dell'Eni, l'ITREC di Rotondella che ho anche visitato da poco. Auspico un coinvolgimento e una partecipazione che non finisca qui in questo Consiglio intercomunale, ma che prosegua non solo con tutti i livelli istituzionali ma con tutte le comunità. Qualora dovesse essere così io chiaramente sarò sempre dalla vostra parte, grazie.

### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Onorevole Masi. Passo la parola al Presidente del Parco dell'Alta Murgia, dottor Franco Tarantino.

### **DOTTOR TARANTINO**

Buongiorno a tutti. Grazie al Presidente del Consiglio comunale per l'invito, al sindaco Valente. Salute i Sindaci di Altamura e di Laterza; un saluto particolare all'assessore Maraschio; un saluto a tutti i Consiglieri comunali e ai Comitati e alle Associazioni ambientaliste, al consigliere Paolicelli e all'Onorevole Masi. Penso che la migliore risposta contro questo deposito di rifiuti nucleari è la valorizzazione in concreto, costante e continua, del nostro bellissimo patrimonio archeologico, paleontologico e naturalistico. Il Parco nazionale dell'Alta Murgia si è posto già da un anno un obiettivo molto ambizioso ed importante per questo territorio, quello di entrare nella rete mondiale dei geoparchi UNESCO, una rete di 169 geoparchi, in Italia sono 11, gli ultimi due che sono stati riconosciuti sono quello della Majella e quello dell'Aspromonte, noi saremmo il dodicesimo. Questo perché? Perché il nostro paesaggio, come ricordava in premessa il Sindaco di Gravina, è un paesaggio geologico, un paesaggio unico al mondo, un paesaggio che in milioni di anni è stato scolpito dall'acqua. Ricordiamoci che il nostro costone murgiano... adesso mi sto facendo una cultura perché abbiamo costituito una *task-force* composta dal Dipartimento di scienze della terra e geo ambientali, l'Università di Bari, dell'Ordine dei geologi e dalla Sigea. Il nostro costone è l'ultimo lembo del continente perduto ed emerso Adria. Il nostro patrimonio geologico è unico al mondo. Entrare nel Parco dell'Alta Murgia, visitarlo, è fare, come recita il nostro *slogan*, un lungo viaggio lungo la storia della terra, un viaggio che parte dall'uomo di Neanderthal, passa per i dinosauri ed arriva a tutto il mondo agropastorale che ha costruito quel mondo di pietra, chilometri di muretti a secco, jazzi, mungitoi, ecco perché siamo definiti il cuore di pietra della Murgia. Del nostro paesaggio geologico, vi posso garantire, si stanno innamorando tutti. Si stanno innamorando giornalisti, abbiamo girato una settimana fa puntata di Linea Verde, l'ha voluta dedicare interamente al costone murgiano. Venerdì, sabato e domenica prossima verrà Focus, di Mediaset e girerà una intera puntata sui geositi del parco. Del nostro patrimonio, del nostro jazz si è innamorato un artista di fama ormai possiamo dire mondiale, Ludovico Einaudi. Ho semplicemente aderito... Com'è venuto Ludovico Einaudi a Gravina? Non perché sia amico mio o del Sindaco, ma semplicemente perché come Parco ho aderito al tour dei parchi di Ludovico Einaudi, gli abbiamo mandato la foto del





costone, di Jazzo Pantano e di Masseria Pellicciari e ne è rimasto entusiasta ed immediatamente ha accettato. Siamo stati di tutti i parchi in cui va l'unico parco in cui in due giorni ha venduto 1.000 biglietti, cioè *sold out*, perché la gente vuole venire a vedere Ludovico Einaudi nello Jazzo Pantano, sperando che riusciamo a fare con Ludovico Einaudi uno spot a Jazzo Pantano, tipo quello che per esempio ha fatto contro i cambiamenti climatici al Polo Nord. Dei nostri geositi, del nostro territorio, si è innamorato... volevo farvi vedere la faccia, perché è vero che abbiamo fatto le riunioni da remoto, però almeno i volti si vedevano laddove non c'era la mascherina, si sono innamorati al Ministero dello sviluppo economico, al MISE. Angela ci ha dato, anche da questo punto di vista, una mano. Abbiamo mandato così, per gioco, una lettera candidando cinque geositi del parco dell'Alta Murgia, pensando di non portare a casa neanche un francobollo e ne abbiamo portati a casa cinque. Siamo entrati nella storia della filatelia italiana con un primato, è l'unico Parco che ha cinque francobolli che vi posso garantire... i francobolli oggi non si usano più, però su un milione di francobolli emessi 400.000 prenotazioni riguardano quelli dell'Alta Murgia, riguardano le orme di dinosauri che affascinano, le miniere di bauxite e pure il pulicchio. È una enorme pubblicità, oltre al fatto che il nostro *folder* contenente i francobolli è andato a finire nei musei della filatelia nazionale ed internazionale. Il nostro territorio può crescere enormemente. Il geoparco è una risposta importante al sito, al deposito di rifiuti radioattivi che poi è a ridosso del parco. Ovviamente è fuori ma è a ridosso del parco ed è completamente incompatibile con il parco. Una settimana fa ci ha scritto il Presidente dei Geoparchi italiani, siamo nel 2021 l'unico parco che è candidato ad entrare nella rete dei geoparchi. Ovviamente bisogna prepararsi perché verranno geologi, archeologi, paleontologi da tutto il mondo a giugno dell'anno prossimo e il nostro territorio deve essere pronto, questi beni devono essere fruibili, perché li vogliamo valorizzare ma li dobbiamo valorizzare anche rendendoli fruibili a 360 gradi. Sulle osservazioni. Il Parco ha subito riunito la comunità del parco, i 13 Comuni che hanno espresso il loro secco "no" e abbiamo partecipato al lavoro egregio che ha fatto la Regione, ai tavoli tematici, al Tavolo 5 e al Tavolo 8. Al Tavolo 5 i nostri naturalisti hanno fatto una relazione dettagliata su tutti gli *habitat* e le specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico che ricadono nell'area individuata. Quell'area individuata è circondata tra de parchi: dal Parco nazionale dell'Alta Murgia, dal Parco regionale delle Gravine e dal Parco regionale della Murgia Materana. Queste osservazioni le abbiamo depositate al Tavolo 5. Con gli altri tre parchi, perché non ci dobbiamo ricordare di valorizzare il patrimonio solo quando c'è una minaccia di discarica o di rifiuti radioattivi, stiamo sottoscrivendo, sperando che le due regioni si uniscano, la Regione Puglia ovviamente ha già dato la sua disponibilità, non abbiamo avuto risposta dalla Regione Basilicata... vogliamo creare una rete delle gravine. Vogliamo creare dei corridoi ecologici per valorizzare in maniera continuativa questa zona. Poi un'altra risposta che stiamo dando e che è un ulteriore freno a queste ipotesi, è il regolamento delle aree contigue. L'articolo 32 della legge quadro sulle aree protette prevede che il Parco può istituire, d'intesa con la Regione, il regolamento delle aree continue per valorizzare le aree limitrofe al Parco. Questo rappresenterebbe una valorizzazione del territorio ma un ennesimo freno. Siamo qui ad aspettare la Sogin e a ribadire il nostro "no" con



tutte le nostre carte che contengono i nostri rilievi tecnici e scientifici. Grazie.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Presidente. Per quanto riguarda le prenotazioni abbiamo il Comitato Consultazione popolare di Gravina, rappresentante del mondo del lavoro De Leonardis Giuseppe, se può gentilmente venire qui. Chiedo a tutti ora di stare nei tempi prestabiliti, grazie. De Leonardis Giuseppe, rappresentate del mondo del lavoro.

**DE LEONARDIS GIUSEPPE**

Voglio ringraziare in primo luogo il Presidente, il Sindaco di Gravina e i Sindaci del territorio per averci dato la possibilità di partecipare a questo Consiglio intercomunale in questa modalità inedita, aperta alle forze sociali, ai movimenti, alle associazioni. Ringrazio in particolar modo oltre agli incontri che abbiamo avuto con il Sindaco di Gravina, dove recentemente ha portato anche a un incontro e quindi anche a un verbale, diciamo, d'intesa sostanzialmente sul tema e anche sulle procedure che dovrebbero proseguire fra di noi anche nel confronto, il Presidente Tarantini che abbiamo avuto subito un incontro, appena mesi fa ci siamo costituiti e l'assessore Anna Grazia Maraschio che ha avuto la cortesia di ascoltarci e quindi dove ci siamo confrontati in questi mesi. Dico subito, perché non è dato per scontato, molti non sanno, chi siamo; non è una cronistoria ma voglio presentarmi. Come mondo del lavoro, cioè C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., sia locali sia a livello provinciale, abbiamo aderito al comitato pur essendo portatori di interesse o soggetti qualificati per poter fare anche delle osservazioni, abbiamo ritenuto giusto e opportuno fare rete, lavorare insieme a tutte le associazioni, le altre organizzazioni per tentare di costruire quella rete e quel movimento sul territorio per avere non solo un protagonismo sociale ma perché su un tema che riguarda un'idea di sviluppo del territorio non sia appannaggio solo di qualcuno, ma che stimolasse la società civile a partecipare, ad esprimersi non solo sul tema del sito, ma anche su quella che è un'idea di sviluppo che abbiamo del paese e del territorio. Ci siamo riusciti, abbiamo messo su 42 associazioni in cui ci sono le organizzazioni sindacali, C.I.S.L., C.I.S.L. ed U.I.L. provinciali e comunali, le associazioni imprenditoriali, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Assoteam, Confartigianato, Consorzio di Bradano, il Consorzio della zona PEEP, unitamente anche al Consorzio del vino DOC di Gravina. Un mondo delle imprese quindi che ha demandato fortemente al comitato, e su un documento condiviso, quello che è il percorso che dovremo portare avanti sul territorio. Abbiamo lavorato in questi mesi, siamo riusciti a mettere su anche un documento che... ringrazio il Sindaco per aver ribadito, l'ha detto anche oggi, che lo assume, che lo fa proprio come Comune, lo propone come integrazione. È stato un documento su cui hanno lavorato le organizzazioni e ha visto anche la scrittura diretta di alcuni di noi, a partire dall'ingegnere Giuseppe Lapolla che ci ha messo passione e impegno nello scrivere il documento che poi, ripeto, sarà anche brevemente illustrato con il suo intervento. Dico subito, per non farla lunga, qual è la nostra motivazione, perché siamo impegnati in questa battaglia. Condivido, quindi non entro nel merito di una serie di motivazioni tecniche e sul



territorio. Dico subito, per quanto ci riguarda, che noi riteniamo che il territorio e il mondo del lavoro più in generale, la società più in generale, deve essere partecipe, deve decidere sul proprio destino di uno sviluppo. Non possiamo ipotizzare e continuare a subire quelli che sono stati i modelli di sviluppo propinati in questo territorio e nel mezzogiorno, in Puglia e nelle aree interne. Basta dire qui che dagli anni Sessanta, con i poli industriali abbiamo visto quali sono stati i modelli di sviluppo che sono stati costruiti, modelli di sviluppo che hanno portato all'inquinamento di Taranto, che hanno portato all'inquinamento di Cerano, la centrale di Brindisi, che hanno portato sostanzialmente al depauperamento del territorio. Riteniamo, invece, che un territorio può e deve crescere anche se è cresciuto spesso con l'assenza dello Stato, con l'assenza di una programmazione, perché siamo stati vissuti come un'area marginale, residuale. Le aree interne hanno subito questo destino, diciamo, lasciati a se stessi. Abbiamo costruito un'idea di sviluppo tutto sommato con le contraddizioni, ma che ha posto al centro il problema ambientale, il problema dell'archeologia, la valorizzazione delle produzioni, i problemi archeologici. Cioè una serie di temi che oggi pur dentro una crisi ancora, cioè non un modello di sviluppo ben definito e scelto, permette a queste comunità di andare avanti e di programmare, di progettare il proprio destino sul territorio. Riteniamo, e vado alle conclusioni, che venga assunto il documento, le osservazioni, venga estesa la partecipazione. Quando dicevo che ringrazio questa modalità, la modalità... abbiamo avuto modo di dirlo all'Assessore, l'abbiamo detto non in polemica all'epoca quando ci siamo visti, abbiamo detto è importante che i Consigli, che sono la forma istituzionale, esprimano la loro posizione. Riteniamo importante e giusto che le organizzazioni di rappresentanza, al di là del parere tecnico, perché non compete a noi, a noi compete anche un contributo se vogliamo di natura tecnica, essere coinvolti, perché se domani la Sogin decide – o chi per lei – che su questo territorio va allocato, non siamo solamente quelli che devono mobilitare le persone, ma le devono mobilitare dentro un'idea e un coinvolgimento e una partecipazione. Abbiamo detto all'Assessore è importante come la modalità di oggi, che nel futuro, nei prossimi mesi, perché l'impegno diciamo non si chiude, non si esaurisce oggi, ci vedrà impegnati e quindi coinvolge anche le associazioni ad altri livelli e penso al livello provinciale, al livello regionale. Avviare quel momento di mobilitazione che non è dentro solamente un territorio, perché non abbiamo una visione localistica, abbiamo detto tutti “no” nella nostra zona, ma è “no” a un intervento che stravolge e impone modelli di sviluppo che non sono i nostri. Questo è l'auspicio, che venga recepito e che si crei quella forte sinergia perché l'obiettivo è quello insieme di ridisegnare e sviluppare quello che è, diciamo, uno sviluppo ecosostenibile compatibile con la nostra realtà. Grazie.

#### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie. Prima di passare la parola a un altro esponente della società civile vorrei gentilmente dare la parola al Consigliere regionale dottor Francesco Paolicelli.

**CONSIGLIERE REGIONALE PAOLICELLI**

Buongiorno a tutti. Scusate il ritardo, purtroppo c'era un'altra iniziativa a Bari dei Sindacati e sono dovuto passare a salutarli. Non vi ruberò molto tempo, anche perché oggi è la vostra giornata, è la giornata dei tre Consigli comunali. Ringrazio il padrone di casa Alesio Valente, ma ringrazio il Sindaco del mio Comune, Rosa Melodia e il Sindaco di Laterza. Ringrazio tutti i Consiglieri comunali che oggi mi fanno sentire, lo diceva prima il Sindaco di Laterza, orgoglioso di appartenere a questa terra, orgoglioso di essere cittadino murgiano. Vedere la carta intestata oggi con i tre Comuni, con i simboli dei tre Comuni, è motivo di orgoglio, significa che quando si fanno le battaglie insieme si portano a compimento e si può immaginare di rendere la nostra terra, le nostre aree interne, ancora più attrattive, più importanti, in una competizione sana con i Comuni della costa, perché noi abbiamo un altro tipo di turismo che deve essere salvaguardato e che la nostra Assessora, che saluto e ringrazio per la presenza, ha colto sin dal primo momento, mettendo insieme la parte tecnica ma anche la parte scientifica della nostra Regione Puglia, con un indirizzo ben preciso del Presidente Emiliano, quello di dire "no" a questo deposito nelle nostre aree. Oggi qui completiamo un iter che è iniziato qualche mese fa e che ha visto coinvolgere tutte le Associazioni. Ho avuto il piacere di partecipare a diverse iniziative, ovviamente su *webinar*, oggi per fortuna lo facciamo qui in presenza. Voglio ringraziare anche tutti i dipendenti, la Polizia locale che si sono messi di sabato mattina a disposizione per un motivo importante, quello di salvaguardare il nostro territorio. Dobbiamo proseguire in questo senso, la Regione Puglia – sono un neo Consigliere regionale – sarà al fianco di questo territorio perché ormai la vocazione turistica, la vocazione di salvaguardia dell'ambiente... abbiamo tanti bellissimi posti, penso al nostro bosco, che dobbiamo valorizzare e che vanno messi a disposizione di tutti i cittadini. Abbiamo i cinque francobolli messi a disposizione dal Presidente del Parco che ha fatto un lavoro straordinario per valorizzare e promuovere il nostro territorio. Tanti giovani imprenditori agricoli si stanno rimettendo in gioco e noi dobbiamo essergli accanto con tutte le politiche regionali e nazionali da mettere a disposizione per i nostri giovani agricoltori, giovani imprenditori e tutte le Amministrazioni che oggi qui sono compatte per dire "no" alle scorie radioattive nel nostro territorio. Grazie ancora e buon proseguimento del lavoro Presidente.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Consigliere, grazie tante. Ingegnere Lapolla Giuseppe, rappresentante del Comitato... (*interventi fuori microfono*)... Chiedo scusa! Architetto, chiedo scusa se... rappresentante del Comitato di consulta popolare di Gravina. Le chiedo gentilmente...

**ARCHITETTO LAPOLLA**

Di essere celere.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Di rispettare i tempi, grazie.

**ARCHITETTO LAPOLLA**

Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito che avete espresso al Comitato di consultazione popolare di Gravina, grazie a tutti i presenti per questo bellissimo incontro istituzionale. Vorrei raccontare un po' quello che abbiamo fatto tecnicamente per quello che riguarda le osservazioni. Vorrei partire attraverso un racconto che può partire dalla colta citazione che il Sindaco ha fatto rispetto a Tommaso Fiore. Siamo il popolo delle formiche, ma mi permetto di aggiungere una citazione di un grande meridionalista, Giustino Fortunato. Nel suo pensiero, oggi moderno, sia rispetto al pensiero culturale ma anche politico che lui esprimeva, di ricerca e di approfondimento di quelle che sono le valenze di un territorio, per poter esprimere quello che è lo sviluppo che si presume possiamo darci come comunità. Abbiamo fatto un'operazione, come Comitato, di riscoperta di località Zingariello. In particolare voglio soffermarmi su località Zingariello perché come tutti gli altri siti individuati in Puglia e Basilicata la località Zingariello ha forti valenze storiche, paesaggistiche, ambientali, per cui come Comitato ci siamo chiesti perché la Sogin SpA decide di identificare un'area a ridosso di un sito di importanza comunitaria... Guardate, i siti di importanza comunitaria sono fondamentali, come diceva il presidente Tarantini, affinché la rete ecologica possa essere attuata, perché quello è un impegno che abbiamo preso noi come Italia rispetto alla Comunità europea, Rete Natura 2000. Perché la Sogin decide di farlo là? Vorremmo spiegare alla Sogin che ci sono delle questioni ambientali, storiche, che non deve e non può trascurare. Quel territorio, come tanti altri, è la sedimentazione dell'uso che l'uomo ha fatto del territorio sin dal Neolitico. Ci sono invarianti strutturali di epoca romana. Abbiamo piacevolmente riscoperto con gli amici del Comitato che di lì passa una antica strada romana. Abbiamo riscoperto come grazie al contributo di un altro illustre concittadino, il dottor Small(?), professore emerito dell'Università canadese, ma soprattutto che ha avuto un riconoscimento dal Comune di Gravina, lui ha indicato alcuni siti di età classica in quella zona, all'interno dell'area Sogin, oltre che all'esterno. Ripeto, è tutta una rete di insediamenti che sono avvenuti lì. Continuando con la storia, lì abbiamo avuto nei prossimi anni del secolo breve l'acutizzazione di quell'area. Sono state date le terre ai reduci di guerra e pensate un po', a chi sono state espropriate? Proprio a un altro nostro illustre concittadino, a Ettore Pomarici Santomasi, il quale generosamente – ripeto – nella sua storia, forse anche... non credo inconsciamente, forse anche volutamente si è reso davvero generoso per questa comunità. Presidente, chiudo soltanto dicendo l'impegno che vorremmo affrontare per il futuro, come Comitato di consultazione popolare. Dopo questa fase vorremmo andare avanti, non ci fermiamo. C'è tutta la fase che si ricordava prima dell'assemblea che verrà e quindi tutta la fase di approvazione della CNAPI, cioè la Carta dei siti idonei, ma non ci fermiamo, perché anche le manifestazioni di interesse spero che non avvengano, che non siano concepibili, perché vogliamo ridare dignità al nostro territorio, vogliamo dare una nuova prospettiva, che con quello che abbiamo, che non è poco, risorse importantissimi dal punto di vista





delle valenze che possediamo, con quel poco che abbiamo vogliamo arricchire in altra prospettiva questo territorio. Grazie ancora.

### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Architetto Lapolla. Per il Centro studi Torre di Nebbia il professor Piero Castro.

### **PROFESSOR CASTRO**

Ringrazio tutti naturalmente. Direi che la storia, come dire, non ricomincia mai ma si ripete spesso, nel senso che la storia del nostro territorio... lo voglio qui ribadire perché la memoria storica è importante, la Murgia è stata la zona, diciamo, a livello internazionale, diciamo europeo, che ha ospitato per prima il nucleare. Tutti quanti ricordiamo probabilmente che negli anni 1959-62 furono installate sul territorio dell'Alta Murgia 10 basi missilistiche, ogni base conteneva tre testate nucleari, con la totalità di 30 bombe nucleari con la potenza di 1,45 megatoni. La storia sappiamo com'è finita, con la crisi di Cuba i missili furono smantellati. Da allora il nostro dilemma principale è stato sempre quello di cercare di scegliere l'Alta Murgia come area di risulta, poligoni militari soprattutto, già a partire dagli anni settanta. Cinque poligoni di tiro militari che ancora insistono nel Parco nazionale dell'Alta Murgia dov'è vietata la caccia, però in qualche modo si consentono esercitazioni a fuoco in grande stile. Questa è una contraddizione che ancora oggi denunciavamo e che non abbiamo ancora digerito. Inoltre tutta una serie di fenomeni di degrado, che è un attentato alla vita degli ecosistemi naturali antropici, fino al depauperamento delle bellezze paesaggistiche di cui si è tanto parlato anche oggi. Parlo dello spietramento, per esempio, che ha cancellato più del 50 per cento dei pascoli dell'Alta Murgia e di cui ancora oggi paghiamo ancora la presenza, un deserto che avanza sempre di più. Basta farsi un giro sull'Alta Murgia per vedere ancora la monocultura cerealicola ed adesso da poco gli alberi di mandorli per chilometri e chilometri. Dobbiamo anche pensare a valorizzare seriamente il territorio. Detto questo ancora oggi, nonostante la presenza del Parco delle Gravine, del Parco dell'Alta Murgia, ci troviamo ad affrontare questo dilemma, area di risulta, perché naturalmente i depositi di scorie nucleari è quello di destinare un territorio a un'area di risulta e qui dobbiamo cercare di sottolineare l'importanza del nucleare. Quando si parla di nucleare non si parla di nucleare *tout court*, dei rifiuti farmaceutici o industriali soltanto, ma si parla soprattutto dei rifiuti di prima categoria, circa 17.000 metri cubi di cui non si sa nulla. Nessuna tecnologia oggi al mondo è in grado di garantirci la sicurezza di un deposito così fatto per migliaia di anni. Questo è un grande problema, perché siamo una civiltà ormai che produce ciò che non conosce, ciò che non riesce a gestire pienamente. Il problema non è tanto un deposito unico in cui scorie di primo, di secondo e di terza categoria devono stare insieme. Si è detto che altri lo stanno costruendo. Lo stanno costruendo, ma attualmente nessuno al mondo ha un deposito unico di scorie nucleari, tant'è vero che l'America l'ha abbandonato dall'amministrazione Obama, la stessa cosa ha fatto la Germania, lo sta costruendo la Svezia, la Finlandia e la Francia, ma di là ancora da venire. Il nostro territorio sappiamo a



livello nazionale è fragile, molto delicato, per cui difficilmente individueremo un territorio, un'area che possa veramente contenere un deposito unico per migliaia e migliaia di anni date le caratteristiche geomorfologiche del nostro territorio, che sono del tutto simili dalla Sicilia in qualche modo al Piemonte. Certo, nella carta nazionale della CNAPI cosiddetta i criteri di esclusione non prevedono le zone a vocazione turistica o le zone archeologiche, ma ci sono rilievi tecnici molto importanti, la sismologia, la presenza di una ferrovia, di un lago, di una autostrada e così via. Penso che su questo versante non siamo più forti del Piemonte, perché anche il Piemonte, anche il Lazio, possono vantare territori diciamo straordinari, sia dal punto di vista archeologico che dal punto di vista agricolo, ambientale e così via. Dobbiamo sapere che la posta in gioco è molto alta. Due rilievi prima di concludere. Il primo. Lamentiamo ahimè anche nel tavolo regionale la assoluta esclusione dei comitati territoriali, quei comitati che hanno consentito anche l'istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia e che hanno nel 2003, come dire, denunciato il caso della Murgia avvelenata, una zona in cui la Regione Puglia ha speso 450.000 euro per studi, caratterizzazione eccetera, però ahimè rimane ancora lì da bonificare, per esempio, nella contrada Cervone o nella contrada di... (*parola non chiara*)... nella Murgia di Franchini. C'è da dire anche questo per esempio. Approfittiamo di questa Assise, alla presenza delle Istituzioni, per ribadire quello che c'è ancora da fare. La questione l'abbiamo presa molto sul serio, tant'è vero che siamo stati gli unici soggetti sul territorio che hanno fatto non soltanto una grande pubblicità, attraverso anche le piattaforme digitali, in un periodo di Covid e quindi di assoluta impossibilità di vedersi fisicamente, ma abbiamo organizzato, nonostante tutto, il 28 febbraio, diciamo in contemporanea, delle manifestazioni in presenza nelle piazze di Laterza, di Ginosa, di Altamura e di Matera per esempio, perché pensiamo che una delle carenze strutturali di questo iter è la mancanza assoluta di informazione. Tant'è vero che abbiamo, come dire, fatto un giro nelle zone interessate, parlando con gli operatori economici, i quali ancora adesso nulla sanno di quello che in qualche modo pende sulla loro testa. C'è una carenza assoluta di informazioni. È vero i Consigli comunali e così via, però le persone, le comunità, non sono state coinvolte attivamente. Abbiamo cercato di fare quello che abbiamo potuto e che continueremo naturalmente a fare, tant'è vero che oggi abbiamo approfittato anche di questa Assise per firmare le nostre osservazioni, perché anche noi come Comitati territoriali abbiamo redatto, diciamo, un elaborato, sulla base delle nostre conoscenze tecniche ma anche di una memoria storica. Abbiamo ascoltato anche i pareri in qualche modo dei soggetti attivi sul territorio, che stanno lì, che conoscono bene quello che è successo nell'arco di 30, 40, 50 anni e che non risultano in nessuna pubblicazione, in nessuna letteratura per esempio. Firmeremo le nostre osservazioni e le manderemo alla Sogin. L'ultimo appunto è questo: chi è la Sogin? Tutti parlano della Sogin, ma questo iter prevede che la Sogin, cioè una SpA a partecipazione statale sia quell'Ente incaricato non soltanto di progettare, cioè di elaborare, di eseguire, di realizzare il deposito, ma anche e sottolineo anche, di vagliare le nostre osservazioni. Abbiamo rilevato che qui c'è una sorta di conflitto di interessi, le Istituzioni non si possono permettere di delegare alla Sogin in qualche modo il compito di valutare le osservazioni per tutti gli Enti territoriali e anche dalle Associazioni territoriali.





Rivendichiamo che sia un soggetto pubblico, terzo, a valutare le osservazioni.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Gentilmente... (sovrapposizione di voci)...

**PROFESSOR CASTRO**

Sì, finisco. Oltre all'invio alla Sogin adesso via PEC che cosa succederà? L'Onorevole Masi diceva benissimo, raccontando un po' l'iter, però l'iter a questo punto diventa, come dire, *off limits* per le nostre realtà territoriali, perché possono partecipare soltanto i soggetti candidati o candidabili. Ci sarà poca trasparenza quindi d'ora in poi, anche perché i lavori fatti dalla Sogin sono carenti da un punto di vista tecnico e da tutti i punti di vista, tant'è vero che hanno previsto tre step non a caso. Chiediamo la massima allerta su questo, che tutto questo coinvolgimento non finisca qui, che la lotta, io dico, è appena agli inizi e dobbiamo mantenere alta la guardia come abbiamo fatto con Scanzano, con la Murgia avvelenata, con l'istituzione del Parco, se vogliamo veramente, come dire, salvaguardare un destino che tanti operatori economici stanno in questo momento profilando per il nostro territorio e che sia veramente il futuro di noi tutti. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie. Per il Distretto agroecologico delle Murge e del Bradano Casieri Arturo. Chiedo anche a lei gentilmente di rispettare i tempi prestabiliti, grazie.

**CASIERI ARTURO**

Buongiorno a tutti. Ringrazio gli organizzatori di questa splendida manifestazione, i Sindaci dei Comuni di Gravina, Altamura e Laterza. Il mio intervento ha questa funzione, quella di evidenziare qual è il ruolo degli organismi intermedi sul territorio. Che cosa sono gli organismi intermedi? Quelli che fanno fondamentalmente da cuscinetto tra la società civile e le istituzioni. Il Distretto agroecologico delle Murge e del Bradano ha proprio questa funzione, sostanzialmente di raccordare quella che è la domanda di economia, di politica, di società, che proviene dal basso. Il nostro è un metodo partecipativo, ci siamo sempre imposti di costruire una organizzazione che puntasse alla pari dignità, quindi tutti i soggetti, tutte le organizzazioni che fanno parte del distretto agroecologico hanno la stessa dignità, la stessa voce in capitolo. Qual è il nostro obiettivo? Quello in qualche modo di cercare di valorizzare il territorio. Quale territorio? Il territorio è inteso non come semplice unità amministrativa o come semplice localizzazione geografica. Per noi il territorio rappresenta l'insieme delle relazioni che si costruiscono tra chi? Tra le persone, tra le organizzazioni e tutti gli esseri che in esso popolano. Quando parliamo di costruzione di relazioni parliamo di reti e quindi quando parliamo di reti significa che cosa? Che qualsiasi evento, qualsiasi cosa succede in un punto di questa rete ha degli effetti su tutti gli altri punti. Il cosiddetto principio dell'incidenza, che è stato più volte richiamato nei documenti che sono stati prodotti per contestare appunto il piano



della Sogin, significa proprio questo, cioè relazioni, complementarità tra le parti del territorio. Qual è il contributo che possiamo dare a una lotta fatta per cercare di evitare questa sciagura sul nostro territorio. È quella di far parlare coloro che non hanno avuto la possibilità di farlo in questo momento. Parlo soprattutto oltre che della società civile cosiddetta, ma soprattutto del mondo delle aziende agricole. Qui ho quasi 100 firme da parte degli agricoltori. Sembrano poche, ma in mezza giornata e soprattutto considerando il periodo, dove tutti quanti gli agricoltori sono impegnati nella raccolta, è stata veramente – secondo me – una cosa molto utile, molto istruttiva e soprattutto eccezionale. Gli agricoltori ci hanno manifestato la loro paura, li abbiamo guardati negli occhi, loro hanno paura di questa cosa, perché tutto ciò ha un impatto negativo sull'economia delle loro aziende, che è già abbastanza compromessa soprattutto dal tipo di organizzazione economica che c'è nei nostri territori, dove appunto la capacità di fare il prezzo non è nelle mani delle aziende ma soprattutto nelle mani di chi poi acquista e distribuisce il prodotto. Siamo qui per dire che aderiamo e cerchiamo di portare avanti questo progetto, soprattutto attraverso la voce degli imprenditori agricoli, delle aziende agricole e siamo anche pronti... Questo non lo organizziamo noi, ma sono stati gli stessi nostri agricoltori a dirci che sono pronti a manifestare in maniera concreta quando sarà opportuno farlo. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie. Ultimo intervento per quanto riguarda le associazioni, Coordinamento Provinciale per il Parco delle Gravine, dottor Preneste Anzolin. Chiedo anche a lei di rispettare i tempi previsti. Grazie, perché dopo dobbiamo concludere con l'Assessore.

#### **DOTTOR PRENESTE ANZOLIN**

Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie Presidente per il gradito invito. Quarant'anni di battaglie ci sono volute da parte di associazioni ambientaliste, comitati spontanei, cittadini per giungere finalmente a quello che doveva essere un fatto del tutto conteso l'istituzione del Parco della Terra delle Gravine, Legge Regionale numero 18 del 2005, sono passati Sedici anni, in questi sedici anni abbiamo dovuto continuare ad impegnarci a batterci contro tutte le *lobby* che volevano come dire soffocare nella culla il bambino appena nato, con molti tentativi, l'ultimo dei quali assessore Maraschio la Legge Regionale 52 del dicembre 2017 a cui per fortuna siamo riusciti a non far dare corso, che pretendeva di rimettere ancora in discussione o il perimetro del parco. Perché richiamo questo elemento intanto per dire che per noi era scontato dare l'adesione al Comitato No Scorie Puglia e Basilicata per batterci contro il deposito unico di scorie come abbiamo fatto con Scanzano; ma per dire che quando nel 2005 si giunse finalmente a conclusione della Conferenza dei Servizi e fu istituito il parco, il parco fu ridimensionato dai 51 mila ettari iniziali della proposta iniziale a poco più di 25 mila ettari; se fosse rimasta quella originale perimetrazione almeno uno dei due siti oggi interessati Taranto – Matera non sarebbe stato nei 17 siti perché sarebbe rientrato nell'area protetta del Parco Della Terra Della Gravina. Ecco perché noi diciamo alla Regione, ma soprattutto



ai Sindaci, lo diciamo al Sindaco di Laterza come l'abbiamo detto al Sindaco di Ginosa e degli altri Comuni di rimettere nell'area parco le aree che allora furono sopprese, furono eliminate e guardate parliamo di area di grandissimo pregio. Vi faccio un solo esempio forse non tutti sanno che fuori dall'area del Parco delle Gravine c'è gran parte di quella che è la Gravina più importante di tutta la serie, la Gravina di Ginosa; la Gravina di Ginosa in grandissima parte è fuori dall'area del parco delle Gravine, una contraddizione insopportabile. Seconda questione rapidissima, è importante tutelare il territorio lo dice anche la Sogin insomma l'area del territorio del Parco delle Gravine dista solo sei chilometri dal sito individuato e poco più di quattro chilometri dall'area Sic, Area delle Gravine, perché noi abbiamo un Sic che è più largo, più ampio Della Terra Delle Gravine ed anche questo la dice lunga. La riduzione dell'area fu soprattutto considerata "La zona 2" cosiddetta l'area nella quale dovrebbe essere possibile come dice la norma sperimentale quel famoso sviluppo sostenibile, diverso ed è quello che l'area parco deve fare, ma il Parco delle Gravine non lo può fare sapete perché? Perché a distanza di sedici anni vi è ancora la fase transitoria, una fase transitoria che dura da sedici anni e l'Ente Parco di fatto è la Provincia di Taranto, che in sedici anni non ha fatto nulla, neanche il Piano di Sviluppo Socioeconomico, neanche insediare la comunità del parco che è il primissimo elemento. Ecco perché abbiamo chiesto oltre all'impegno contro il deposito è stato detto dell'importanza del turismo, per carità non lo ripeto, i tre parchi sono un'unica entità e se guardiamo alla realtà drammatica di Taranto che conosciamo Taranto città e provincia questo è un elemento determinante soprattutto se si considera anche la recente istituzione del Parco del Mar Piccolo e se sarà istituita come auspichiamo l'area marina protetta delle isole Cheradi, per cui quello che abbiamo chiesto e torniamo a chiedere, io voglio approfittare della presenza dell'Assessore e mi scuserete se trasgredisco il protocollo diciamo di questa seduta, è quello che il Parco Regionale della Terra Delle Gravine che come considerate in questa drammatica fase, in questa importante battaglia contro il deposito unico è stato il grande assente, se non per la presenza di un tecnico che ha contribuito alle osservazioni del Comune di Laterza, grande assente perché di fatto è inesistente. Ecco perché abbiamo chiesto Assessore da alcuni anni il commissariamento immediato del Parco Della Terra Delle Gravine almeno fino a quando gli Enti che hanno la competenza non avranno deciso qual è la gestione che deve essere data. Noi abbiamo chiesto un incontro a gennaio scorso subito dopo la CNAPI e lei mi consentirà di riconsegnarla la copia anche adesso, quando avrà un po' di tipo se ci riceve avremo più tempo per spiegare le nostre ragioni. Grazie e scusate.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie. Concludiamo con l'intervento dell'assessore regionale Anna Grazia Maraschio.

**ASSESSORE REGIONALE MARASCHIO**

Grazie. Buongiorno a tutti. Buongiorno a tutti è doveroso il ringraziamento ai tre Sindaci di questa importantissima comunità che ho voluto sin da subito



coinvolgere in una cabina di regia istituita all'indomani della notizia così come c'è stato ricordato dall'Onorevole fino a quel momento tenuta segreta per la procedura, ma che ovviamente ha colto tutti anche lei lo so in qualche modo di sorpresa. Scusatemi alla fine di questo lungo percorso di stamattina d'interventi tutti molto interessanti, costruttivi io dovrò necessariamente ripercorrere le primissime fasi che poi hanno portato alle decisioni che la Regione Puglia poi ha assunto coinvolgendo immediatamente i territori, lo devo fare perché sono stata come dire chiamata a farlo anche da interventi che si sono susseguiti. Ricordo soltanto i tempi, i primi di gennaio abbiamo avuto notizia di questa decisione, di questa famosa carta per noi immediatamente c'è stata una reazione da parte della Regione Puglia in persona del Presidente e con me che rappresento un settore cruciale, quello dell'Ambiente e del Paesaggio del nostro territorio il No che abbiamo detto è un No forte ed è un No non istintivo per dire "No, nella nostra Regione", ma comunque in quello momento abbiamo detto che era anche un "No nella nostra Regione principalmente per delle ragioni immediate". La nostra Regione ha pagato già, e dobbiamo porla sul piano politico noi diciamo No, intanto sul piano politico perché la Regione Puglia ha pagato per la nazione e per l'Europa già un prezzo altissimo in termini di sacrifici, non soltanto di sacrifici di territorio, ma anche di vite umane, ma anche di stravolgimento, prima è stato ricordato di luoghi di rara bellezza, mi riferisco ovviamente e voi a lo intuìte a Taranto, ma non è soltanto Taranto sacrificati in nome di una idea malsana evidentemente nata oramai moltissimi anni fa, l'idea di uno sviluppo del territorio che ovviamente non teneva conto allora, mi auguro che oggi non sia più così del prezzo che quel tipo di sviluppo doveva comportare. Abbiamo pagato dei prezzi davvero troppo, troppo alti e non solo tanto Taranto, abbiamo anche altre esempi. Il nostro no immediato forte, forte l'abbiamo detto subito era un no anche politico ed abbiamo preannunciato che quel no sarebbe stato anche un no motivato da ragioni tecniche. Immediatamente ci siamo adoperati con il coinvolgimento delle comunità, questo lo voglio dire perché più volte oggi ho sentito richiamare questa necessità, che non è guardate lo dico al dottor Castoro, ma anche lo dico al rappresentante del Parco Della Gravina, lo dico a tutti i coloro i quali nel percorso hanno ritenuto di non essere immediatamente ascoltati, perché mi permetto di dire è stato invece fatto un lavoro eccezionale consentitemi di dirlo perché in tempi rapidissimi cosa abbiamo fatto, abbiamo messo su una cabina di regia perché subito ho interloquito con i problemi Sindaci direttamente coinvolti che ho voluto insieme con il Presidente Emiliano all'interno di una cabina di regia istituita con una delibera di Giunta Regionale che è intervenuta per dare le linee, perché ci siamo chiesti cosa fare, come agire, come procedere immediatamente l'abbiamo fatto. Da lì a sette giorni praticamente abbiamo avuto la delibera di Giunta Regionale seguita da una delibera di Consiglio Regionale con una mozione approvata all'unanimità che era in linea con il percorso tracciato dal Governo Regionale. Governo Regionale che ha voluto coinvolgere immediatamente... Ciascuno di noi vedete poteva operare e agire autonomamente, perché così com'è stato anche ricordato ciascuno di noi le associazioni, i parchi, gli Enti territoriali, cioè i Comuni, la Regione poteva operare individualmente ed inviare le osservazioni individualmente, noi questo non abbiamo voluto farlo, abbiamo voluto coordinare il lavoro non per accentrare il lavoro, ma per riuscire, provare a



dare organicità al lavoro e forse maggiore incidenza, perché il timore che emergeva in quelle ore che è stato condiviso con i Sindaci che torno a ringraziare con il Presidente dell'Ente Parco Tarantini che mi ascolta e con tutti coloro i quali ho interloquito in quelle ore il timore era che potessimo perdere del tempo, perché c'era un fattore temporale assai importante, ci chiedevano di fare le osservazioni entro il 4 marzo, ricordatemi bene 5 marzo, cioè di lì a un mese, comprendete bene che era un'impresa che sembrava difficilissima da raggiungere soprattutto perché il timore che con tutta la buona volontà ma i Comuni non avessero gli strumenti anche per portare in tempi così rapidi un lavoro di approfondimento tecnico era abbastanza fondato; quindi ci siamo organizzati immediatamente abbiamo detto: "Facciamo un tavolo di lavoro tecnico in Regione, un tavolo di coordinamento politico, quindi con i tre Sindaci che ne fatto immediatamente parte, immediatamente voi me ne avete dato atto, ma insomma piace ricordarlo abbiamo coinvolto anche altri Sindaci perché è evidente che non riguardava soltanto questi tre Comuni il tema, ma l'intera Puglia. Siamo partiti con un lavoro che veramente è stato incredibile, perché ringrazio davvero anche le mie strutture tecniche, gli uffici della Regione Puglia che nonostante diciamo così il carico notevolissimo di lavoro che incombe su miei uffici i sono messi immediatamente a disposizione con le università, l'università di Bari, il Politecnico e tutti coloro i quali hanno voluto dare un contributo dicendo da subito "Noi recepiremo anche i contributi che nel corso di questo lavoro arriveranno e perverranno". Noi eravamo pronti con le osservazioni, cioè le osservazioni che poi sono state diciamo così anche condivise erano delle osservazioni da un punto di vista tecnico scientifico a mio modestissimo parere inappuntabili, un lavoro straordinario che è stato consegnato, che è stato prodotto nel volgere appena di un mese, quindi noi eravamo pronti già il 5 marzo a inviare quelle osservazioni e comprendete bene abbiamo potuto fare quindi coinvolgendo il territorio, i Comuni hanno fatto un lavoro straordinario. Passiamo oltre, poi vi dico poi abbiamo preso il tempo anche per una condivisione appunto con le associazioni, con tutti coloro i quali volevano offrire ed oggi c'è stato questo momento conclusivo; anche questo voluto e concordato da questa stupenda cabina di regia che mi auguro possa essere permanente anche per altri lavori. È stata un'ottima sperimentazione che potremmo continuare a mantenere. Questo è il momento bellissimo quello di oggi, un Consiglio Comunale, non è un'assemblea, ma è un Consiglio Comunale aperto ai cittadini con contributi che sono stati davvero contributi importanti. Tutto questo per dirvi cosa? Poi anche il coinvolgimento della Regione Basilicata che è avvenuto immediatamente, abbiamo lavorato anche con loro in sinergia, perché si tratta di un unico territorio e poi vorrei ricordare perché anche questa è una cosa bellissima che il No non è stato un lavoro che ha riguardato solo le aree direttamente interessate dall'eventuale insediamento di questi siti, ma ha riguardato la Puglia intera. Vi vorrei dire che di quelle osservazioni, a quelle osservazioni sono state allegate numerose delibere di Consigli Comunali del Salento, del Basso Salento, del Capo Di Leuca, cioè tutti insieme per dire No, perché lo comprendiamo bene. Questa eventualità che ha fatto bene l'onorevole Masi a ricircondarci ma anche il dottor Castoro a dirci: "Guardate che il problema non è superato", io ne sono assolutamente ben consapevole perché così com'è stato detto l'Italia intera è un paese unico, ma noi dobbiamo provare a mettere in





campo e quindi siamo consapevoli che non è che riguarda soltanto Gravina, Altamura questo problema, riguarda la Puglia intera e la Puglia intera attraverso i Consigli Comunali, attraverso il Consiglio Regionale, attraverso questo Consiglio Comunale congiunto ha detto: “No in maniera corale, forte senza alcun margine di apertura a quelle prospettazioni”, che pure ci sono così come ha ridato il Sindaco di Laterza il fatto di dire: “Noi vi aiuteremo, ci saranno delle ricadute in termini così anche economici sul territorio, noi potremmo costruire il parco tecnologico”, abbiamo detto: “Tutti no”, e io davvero di questo sono orgogliosa perché questa è la Puglia che noi vogliamo governare fatta di persone così non solo coraggiose, ma veramente con la schiena dritta. Questa è la Puglia che vogliamo. Dobbiamo lavorare per preservare veramente questo territorio che è un territorio straordinario ed io non mi sento sola, oggi ringrazio tutti voi perché non mi sento sola in un lavoro ve lo dico davvero immane, che mi ritrovo ogni giorno a fronteggiare, ma siamo tutti insieme è questo che io volevo. È questo che noi abbiamo ottenuto, cioè tutti insieme indipendentemente da una appartenenza politica, partitica, politica però sì nel vero senso più alto del termine come servizio per la collettività intera senza individualismi, senza fughe in avanti, ci siamo messi attorno a un tavolo e le associazioni fanno parte di questo tavolo voi siete come dire... Le porte sono veramente aperte e voi lo sapete che nonostante i sacrifici io ho incontrato anche voi per quello che ho potuto fare. Ringrazio il Presidente Emiliano che mi è stato accanto anzi che ha lavorato e che continua a lavorare in questa direzione. Io non mi sento sola e sono contenta di questo, sono certa che sono forte della vostra presenza, della vostra sensibilità, della vostra cultura, della vostra visione, perché questa è solo una delle battaglie che noi porteremo avanti insieme, perché la Puglia intera è impegnata su battaglie importanti e questo modello noi lo dobbiamo adottare per tutte le altre battaglie in cui noi siamo in prima linea. Ieri sono intervenuti insieme con il Presidente Emiliano su altro tema che ci riguarda in maniera forte che è quello delle trivelle, noi non ce lo possiamo dimenticare, il mio appello, l'appello del Presidente Emiliano non può rimanere un appello soltanto del Presidente e dell'Assessore Ambiente, c'è tutta la Puglia dietro questo appello. Immaginare Adesso aspettiamo l'esito del giudizio della Corte di Giustizia Europea, ma veramente quella idea di concedere i permessi a un unico proponente che ha spaccettato quelle istanze, significa aggirare la legge nazionale, non è possibile consentire quel tipo d'intervento nel nostro mare, che è un mare chiuso, significa autorizzare quegli interventi... Scusate questa divagazione, ma non è un divagazione anche questo riguarda tutti noi, significa compromettere, mettere a rischio in maniera significativa l'ecosistema marino. Abbiamo altre battaglie ne stiamo facendo una tutti insieme che è quella per l'Ilva per la decarbonizzazione. In linea con la posizione del Presidente Emiliano avendo ben presente che il tema del lavoro ha indebolito negli anni, perché anche quello è un tema, ha indebolito negli anni questa azione, ma questa azione di rivendicazione della tutela dell'ambiente, ma soprattutto ed anche perché vanno insieme della tutela della salute è un tema che deve avere la priorità e deve rafforzare anche le politiche del lavoro che non possono essere disgiunte da questi due temi. Non è una divagazione e torniamo a questo al nostro tema, quindi sono certa che questo modello che abbiamo messo in campo con questa emergenza che ci siamo ritrovati sul tavolo sia un modello



da rafforzare, da portare ancora avanti non solo nelle battaglie che ho preannunciato ma anche proprio per questa che non deve vederci abbassare la guardia, perché ne sono assolutamente consapevole che non sarà sufficiente aver prodotto delle osservazioni da un punto di vista tecnico scientifico inappuntabili, non sarà sufficiente arricchirle con tutte quelle osservazioni che voi vorrete far pervenire ancora e che avremo a supporto di questa seduta di Consiglio Comunale che saranno inviate insieme con tutte le altre che individualmente partiranno dal territorio e nei termini che ci sono stati assegnati, non saranno sufficienti; non saranno sufficienti per scongiurare questo pericolo. Continueremo la nostra presenza, la nostra battaglia con forza, con determinazione con competenza, perché questa Regione diciamo esprime davvero delle eccellenze e i vostri interventi oggi hanno rafforzato questo mio convincimento. Ringrazio l'onorevole Masi per il lavoro che sta facendo. Noi dobbiamo coordinarci a tutti i livelli, perché soltanto con questa sinergia, un termine usato più volte ma al quale dobbiamo dare contenuto reale solo in questo modo le battaglie individuali potranno essere battaglie della collettività della Puglia per il benessere e la valorizzazione ulteriore di questa Regione. Presidente Tarantini lo sai che sono presente anche sui temi che tu hai posto e che porteranno sicuramente a un risultato a breve quello del regolamento delle aree continue. È vero bisogna continuare a lavorare per rafforzare, per valorizzare il nostro territorio così come dicevamo anche sul tema parchi visto che mi è stato posto il tema vorrei cogliere questa occasione per rispondere anche a questo, sto lavorando anche su questo, perché mi rendo conto e so che non è sufficiente istituire sia pure è un primo passo importantissimo quello dell'istituzione dei parchi e noi continueremo a lavorare in quella direzione, ma i parchi devono funzionare e devono rappresentare per la comunità, per la collettività un'opportunità, quindi non devono essere vissuti come una limitazione, ma anzi come una esaltazione di quelle che sono le potenzialità e i valori del territorio, perché effettivamente diciamo un'ottima gestione dei parchi porterà a questo a delle ricadute in termini anche proprio di sviluppo del territorio. È importante intervenire anche in quella direzione. Credo che avete detto, avete sollevato tante questioni veramente tutte molto significative e molto importanti che ho ascoltato, ho appuntato per ciascuno dei vostri interventi. Ecco cosa volevo dire noi completeremo questo lavoro inviando le ulteriori osservazioni a corredo anche delle osservazioni regionali. Tuttavia per esempio la valorizzazione di questa battaglia potrebbe anche passare e colgo il suggerimento diciamo che mai hai dato sia pure indirettamente mi rivolgo a Francesco Tarantini con l'occasione diciamo di un evento che è già così sentito quello di Einaudi, noi dobbiamo utilizzare ogni mezzo per far capire che da un punto di vista tecnico – scientifico sarebbe una sciagura confermare così l'idoneità di questi luoghi peraltro lo voglio dire credo che quelle valutazioni siano state fatte senza neanche la valutazione così anche degli strumenti che sono intervenuti nel frattempo in Regione Puglia, del PPTR, anche di sopralluoghi. Se questo non è quindi noi rafforziamo tutte queste azioni da un punto di vista tecnico scientifico anche con una attività di tipo divulgativo e perché noi cogliere l'occasione di questo concerto che sarà sicuramente meraviglioso quello di Einaudi, di un artista che già con il suo spot ha proposito della denuncia di quelli che erano i cambiamenti climatici e ce le ricordiamo tutti





perché abbiamo visto tutti quella immagine meravigliosa di quel pianoforte in mezzo ai ghiaccia perché no, chiederlo e questo lo chiedo diciamo così espressamente e ci possiamo lavorare che quella possa essere un'occasione e dobbiamo fare in modo che lo sia per ancora di più veicolare questa immagine di una unicità, di una straordinarietà di questo territorio che certamente non può consentire di pensare, quindi ad altri di pensare questo luogo come un luogo possibile anche solo possibile per l'insediamento di quei depositi pure necessari anche questo ce lo dobbiamo dire, necessari ma che non dovranno ne potranno essere allocati qui. Concluderei qui dicendo che questo è stato un Consiglio Comunale davvero proficuo considerandolo una prima tappa, ringraziando tutti voi per la sensibilità, per la partecipazione presente e per quella che darete ancora nel prossimo futuro per mantenere altro e vibrante questo No della Puglia ai siti nucleari nella nostra Regione. Grazie.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Assessore. Prima di passare alla votazione direi di leggere il documento se siete d'accordo lo facciamo leggere all'assessore all'ambiente Aldo Dibattista per poi passare alla votazione. Diamo per letto. Assessore diamo per letto.

**ASSESSORE DIBATTISTA**

Dura tre secondi. Capisco questa melina.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Assessore la diamo per letta.

**ASSESSORE DIBATTISTA**

Saluto tutti gli Assessori che sono stati dimenticati prima tutti gli Assessori all'Ambiente di tutti i Comuni. Il documento è il seguente:

“Il Consiglio Comunale premesso che la procedura per la localizzazione costruzione ed esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico è stato avviato ai sensi del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 numero 31, la società Sogin S.p.a. ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del Decreto Legislativo 31/2010 veniva incaricata quale oggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del parco tecnologico. La Sogin tenendo conto dei criteri previsti nella guida tecnica numero 29 dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale elaborata sulla base degli standard dell'agenzia internazionale per l'energia atomica ha definito una proposta di Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale e parco tecnologico proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree nonché un progetto preliminare per la realizzazione del parco stesso come previsto dall'articolo 27 della legge 31/2010. La società Sogin S.p.A. dopo aver ricevuto il nullaosta dai Ministeri dello Sviluppo Economico e Ambiente in data 5



gennaio 2021 ha pubblicato la proposta di Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee con l'ordine dell'idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio – ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione. Tra le aree definite dalla società Sogin figurano i Comuni di Gravina, Altamura, Laterza, Matera, Genzano, Irsina, Acerenza, Oppido, Bernalda, Montescaglioso e Motalbano. Dato atto che i Comuni di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale uno febbraio 2021, la numero uno del 28 gennaio 2021 e la numero 5 del 4 febbraio 2021 hanno dichiarato ferma opposizione alla localizzazione anche provvisoria costruzione ed esercizio del deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico nei propri territori. Rilevato che la Regione Puglia giusta deliberazione 509 del 29 marzo 2021 ad oggetto: "Osservazioni della Regione nell'ambito del procedimento per la localizzazione e costruzione e dell'esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico ai sensi della legge 15 febbraio 2021 numero 31 tra l'altro ha approvato il documento tecnico recante le osservazioni regionali relative al progetto preliminare del deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico, manifestando la totale e unanime contrarietà della Regione Puglia alla proposta di Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee CNAPI, progetto preliminare del deposito nazionale e parco tecnologico redatto dalla società Sogin a mente del decreto legislativo numero 31/2010; che i Comuni di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza hanno provveduto mediante avviso pubblico a informale la cittadinanza consentendo l'invio di eventuali proposte ed osservazioni, trasmettendo quanto ricevuto alla cabina di regia presso la Regione Puglia; che il termine dei sessanti giorni successivi alla pubblicazione ovvero avvenuta in data 5 gennaio 2021 al fine di poter formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima da parte delle Regioni, degli Enti Locali nonché dei soggetti portatori d'interesse qualificati al progetto preliminare del deposito nazionale e parco tecnologico è stato prorogato dal Governo nazionale a causa del Covid alla data del 5 luglio 2021. Considerato che le Amministrazioni locali di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza intendono confermare il proprio dissenso rispetto a qualunque ipotesi di stoccaggio di scorie ed altro materiale radioattivo sui propri territori; i Comuni di Gravina, Altamura e Laterza sono Enti Locali autonomi sulla base dei principi costituzionale e delle proprie competenze in materia di urbanistica ed ambiente nonché delle attribuzioni in materia di salute pubblica, protezione civile e governo dei... Visto il decreto legislativo numero 267 del 18 agosto 2000 recante il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali visti i rispettivi vigenti statuti, richiamato l'articolo 13 del Decreto Legislativo 267/2000 in quale stabilisce che spettano ai Comuni tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio Comunale; acquisito il parere favorevole in ordine alla... delibera: di approvare la premessa quale parte integrante e sostanzialmente del presente deliberato; di dichiarare i territori di Gravina in Puglia, Altamura e Laterza denuclearizzati, contrari quindi alla produzione di energia nucleare, di vietare su tutti i territori di Gravina, Altamura e Laterza l'installazione di siti di stoccaggio anche temporanei per i rifiuti e sottoprodotti radioattivi derivanti dalla produzione di energia elettrica da centrali ad energia atomica, inclusi quelli derivanti dalle centrali dismesse dopo il referendum del



1987. Di affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Regione Puglia come sede di deposito nazionale per i rifiuti radioattivi. Di condividere le risultanze di quanto prodotto dal tavolo tecnico della Regione Puglia in merito alla proposta di Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee e del deposito nazionale e parco tecnologico. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Puglia, affinché venga inoltrata unitamente alle osservazioni di propria competenza giusta delibera di Giunta Regionale 509; di dare atto che il documento prodotto dalla Regione Puglia inerente alle suddette osservazioni è consultabile sul sito; di dare atto quindi che il presente provvedimento verrà pubblicato all'albo pretorio comunale online per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi in esecuzione alla disposizione; di dichiarare la presente deliberazione a seguito di separata e palese votazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134."

In qualità di assessore all'Ambiente tre secondi Presidente per dirvi ho visto Castoro che sicuramente ha fatto le battaglie sulla Murgia avvelenata come noi, questo territorio ha sempre respinto, sempre respinto i tentativi di metterci il cappello dei veleni di qualunque genere. Con i gladiatori che ci ritroviamo oggi, con i nostri Sindaci, con l'assessore Valente, con l'assessore Maraschio e con il Presidente Emiliano sicuramente questo tentativo sarà ancora una volta fallimentare. Grazie.

**PRESIDENTE DIGIESI**

Grazie Assessore. Passiamo alla votazione. Procediamo per alzata di mano.

Si procede a votazione per alzata da mano

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Per l'immediata esecutività seconda votazione

Si procede a votazione della immediata esecutività della deliberazione:

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

**SINDACO VALENTE**

Naturalmente in questa votazione...

**PRESIDENTE DIGIESI**

In questa votazione vengono anche approvate tutte le osservazioni che sono state oggi depositate.

**SINDACO VALENTE**

Anche gli interventi diventeranno tutti parte integrante delle osservazioni da inviare, compreso le osservazioni che ci avete recapitato nei giorni precedenti.

**PRESIDENTE DIGIESI**



Chiedo scusa prima di chiudere la seduta vorrei ringraziarvi di nuovo e se permettete vorrei fare un ringraziamento ai nostri impiegati, all'ufficio di Presidenza e di Segreteria, di Gabinetto, all'Economato, allo staff, alla Polizia Locale, alla Protezione Civile a tutte le autorità che ci hanno aiutato ad organizzare questo bellissimo momento. Grazie, la seduta è sciolta esattamente alle tredici.

**La seduta è sciolta alle ore 13,00.**